

Intervento **Kikiri Angelici** Provincia di Pireo - Grecia

Buongiorno a tutti. Vi parlo in rappresentanza dell'Ufficio dei programmi europei che partecipa al Progetto Care. Sintetizzerò molto brevemente la nostra situazione spiegando come abbiamo intenzione di attuare i programmi, non solo quelli sulla conciliazione. La Grecia è un Paese dell'Unione Europea che non ha confini comuni con altri Paesi membri dell'Unione. Le disomogeneità locali non sono così forti come in altri Paesi, ci sono 13 Regioni che si dividono in tre gruppi: il primo è costituito dall'Attica, nella Macedonia centrale, le zone insulari, Creta e l'Egeo meridionale sono le zone che hanno maggiore crescita economica. Il secondo gruppo è costituito da zone più montane, come la Grecia occidentale e il Peloponneso, che sono le parti più povere e meno sviluppate della Grecia. Tutte le altre zone della Grecia hanno un PIL che si aggira nella media dell'Unione europea, ma che in alcuni casi registra valori anche più bassi, senza che si riesca a coprire questa differenza. Uno dei punti forti dell'economia della Grecia è la stabilità macroeconomica, ottenuta per mezzo dell'Unione economica e monetaria. Non abbiamo grosse disparità tra Regioni come invece avviene in altri Paesi dell'Unione europea.

I punti deboli sono rappresentati dalla forte carenza infrastrutturale, da un tasso di disoccupazione più alto rispetto alla media europea, una proporzione bassa di occupazione femminile, una bassa produttività, dovuta soprattutto a sistemi carenti di tecnologia e innovazione, una bassa qualità delle risorse umane ed un basso livello degli investimenti destinati alle aziende. Il settore delle comunicazioni, anche se sta gradualmente avanzando, è ancora in ritardo, ed infine abbiamo anche un'alta percentuale di popolazione occupata in agricoltura. Negli ultimi anni abbiamo assistito a dei miglioramenti soprattutto grazie all'ingresso della Grecia nel sistema monetario. Il PIL è aumentato e si sta avvicinando alla media europea. Per quanto riguarda gli altri settori abbiamo visto un grosso miglioramento, soprattutto dall'anno 2000 in poi, con un innalzamento del PIL. L'occupazione che è aumentata soprattutto dal 2003 e ha raggiunto il 57,7%, rimane comunque uno dei tassi più bassi dell'Unione Europea che ha una media attestata al 63%. Tuttora ci sono problemi che derivano dal basso tasso di occupazione che non è ancora un problema risolto. Nel 2003 il gap tra i sessi, relativo al tasso di disoccupazione, riportava un dato del 10% di disoccupazione femminile di fronte a un 6,2% di quella maschile, con grossi flussi di immigrazione e anche di greci rimpatriati. Gli immigrati che arrivano in Grecia sono in maggioranza non specializzati e con problemi linguistici. Questo concorre all'abbassamento del livello delle risorse umane e si correla con il problema della Grecia che non riesce ad avvicinarsi alle medie europee anche per quanto riguarda l'impiego di programmi di formazione.

L'entrata della Grecia nell'euro ha senz'altro rappresentato una grossa sfida. Questo significa che la Grecia deve impegnarsi ad aumentare la produttività ed il tasso di occupazione. Il terzo quadro di sostegno dell'Unione Europea aiuta molto la Grecia soprattutto per la parte relativa agli interventi per il periodo 2000-2006, sui progetti di sviluppo regionali. Abbiamo stabilito degli assi prioritari per il periodo 2006-2007 che si focalizzano su investimenti sul capitale umano. Questo significa focalizzarsi sull'aumento della produttività e lo sviluppo della Grecia. Le priorità riferite al terzo quadro comunitario di sostegno sono sempre riferite all'occupazione, allo sviluppo del sistema dei trasporti, al

miglioramento della concorrenza, allo sviluppo sostenibile soprattutto per la trasformazione e le imprese, la ricerca, la tecnologia, il turismo, lo sfruttamento delle fonti di energia e delle fonti naturali. Sempre in riferimento ai quadri di sostegno, sono previsti interventi di sviluppo dell'agricoltura e della pesca ed in tema di miglioramento dei livelli di vita, interventi sul patrimonio naturale e culturale, sulla salute e la previdenza sociale.

Un'altra priorità è la società dell'informazione e la cancellazione dei divari tra le regioni, tra i livelli di sviluppo. La Grecia ha attualmente 25 programmi operativi regionali, tra i quali 11 sono programmi settoriali. Ci sono tredici programmi regionali, uno per ogni Regione della Grecia. I programmi regionali hanno esaurito circa un terzo delle risorse previste. Abbiamo poi un programma di assistenza tecnica per il sistema di monitoraggio e controllo del terzo quadro regionale di sostegno. Questi programmi si rivolgono ad altri settori come l'educazione, la formazione, il sistema dei trasporti, la pesca, la cultura, l'ambiente, la salute, la previdenza e la società dell'informazione.

Come abbiamo detto questi programmi regionali si rivolgono a ciascuna delle 13 regioni della Grecia e il punto comune è l'accrescimento delle forze e delle autorità dei sistemi di governo regionali e locali che permettono di sostenere la concorrenzialità delle imprese, la ricerca, l'innovazione, il capitale umano, l'aumento dei posti di lavoro, ed inoltre la protezione dell'ambiente. Ci sono programmi specifici per le zone più isolate, montane e insulari. Quattro sono le iniziative comunitarie per il periodo 2000-2006 ed inoltre sono previsti programmi che si rivolgono soprattutto alla vita sociale e che hanno lo scopo di eliminare le distinzioni e l'emarginazione sia sul lavoro che per quanto riguarda i tempi destinati alla famiglia e al lavoro. Purtroppo però non è stato possibile convincere le imprese a partecipare a questo tipo di procedura e di iniziativa.

Sul controllo, abbiamo il Ministro dell'Economia e altri organismi che dipendono sempre dal Ministero dell'economia e delle finanze, tra i quali anche rappresentanti degli Enti locali e della Commissione Europea. Il controllo dell'efficienza rispetto ai finanziamenti e alle risorse si divide in vari livelli: abbiamo un controllo interno che riguarda il finanziamento e la parte contabile del programma e un controllo esterno da parte dell'autorità economica che è un controllo di primo livello. Abbiamo un coordinamento di tutto il sistema di controllo, costituito da una commissione del Ministero dell'economia e della finanza. Ci sono poi i controlli sui finanziamenti comunitari in cui vengono verificati i vari sistemi per avere una maggiore efficienza sia del monitoraggio che del controllo per dare ai finanziamenti gli effetti auspicati per la Grecia. In merito ai programmi che hanno come oggetto la conciliazione, attualmente questi prevedono aiuti alle famiglie, aiuti domiciliari, asili nido, asili per bambini con handicap. Si tratta di programmi regionali, programmi operativi di formazione professionale. Abbiamo 1.407 strutture, gli utenti sono circa 85.000 e gli occupati in questo programma sono 6.143, per la maggioranza donne. Un'altra attività che favorisce la conciliazione è costituita dalle scuole a tempo pieno, ci sono circa 4.000 scuole elementari. Per le strutture di supporto e per il reinserimento delle donne nella vita professionale abbiamo strutture che si rivolgono a circa 11.000 utenti tra bambini, nella tenerissima infanzia, e anziani. Questo ha permesso di creare posti di lavoro soprattutto per le donne.